



DANZA PER AGAPE



Il Gruppo Psukè-Danza, diretto da Martina Vanini, nasce nel 2011 e inizia fin da subito una collaborazione con AGAPE ETS. Il termine greco psukè (ψυχή) significa letteralmente "anima" o "soffio vitale".

I membri del gruppo coreografico provengono da formazioni diverse, accomunati però da un unico obiettivo: promuovere tematiche sociali e portare alla luce realtà spesso offuscate dal ritmo frenetico della vita quotidiana.

Nonostante la giovane età, i membri del gruppo affrontano con maturità e sensibilità tematiche di grande impatto, come lo sfruttamento minorile, il fenomeno delle bambine soldato, la malattia, l'HIV e l'emarginazione. La più giovane tra loro ha iniziato a soli 13 anni, integrandosi perfettamente nella visione e negli obiettivi di questo progetto.

Attraverso i loro corpi, ogni performance diventa un racconto, una narrazione viva di storie diverse provenienti da luoghi apparentemente lontani, ma che in realtà sono più vicini di quanto si possa immaginare.

In collaborazione con AGAPE ETS, il gruppo ha realizzato i seguenti spettacoli:

- "Dançando alem dos limites" 2013-2014
- "Rua" 2015-2016
- "TerraMare" 2017-2018
- "VITA" 2020



TERRAMARE





“Gli individui: uomini, donne, bambini fin dalla nascita sono destinati a percorrere un cammino. Per alcuni la strada è lineare, mentre per altri il percorso è ripido e pieno di cadute.

Chi di noi non ama viaggiare? Il viaggio ci completa, ci cambia, ci diverte, ci affatica. Il viaggio ci inquieta, ci rende ansiosi. Non tutti i viaggi sono scelti, alcuni sono obbligati .

Tutti i viaggiatori hanno diritto a un nome e un cognome. Tutti hanno diritto a una provenienza e a un luogo di arrivo. Tutti camminando lasciamo una traccia nel nostro percorso.

E ogni singola traccia è unica e straordinaria. Dall'incontro con gli altri le tracce s'intersecano con altre tracce creano nuove forme e nuove vite.

Talvolta queste forme risultano astiose e pungenti, talvolta invece sono morbide e armoniose.

Qualunque sia il risultato non ha importanza.

Ciò che importa è esserci.”

Uno spettacolo che, attraverso immagini e movimenti, esplora il tema del viaggio e il fenomeno delle migrazioni dei popoli: storie di chi parte, lascia, fugge e cerca, spinto dalla necessità di proteggere e proteggersi. Una rappresentazione delicata di questa complessa realtà, focalizzata sul viaggio stesso, sulle tracce lasciate da persone provenienti da paesi e situazioni diverse, e sull'impatto che il nostro modo di accogliere può avere sulle loro vite.

"tutti camminando lasciamo una traccia unica e straordinaria"



Uno spettacolo ispirato a storie vere e attuali di migranti. Prendendo spunto da notizie tratte da giornali e dal web, si è cercato di dare vita ai personaggi attraverso la voce (tramite monologhi) e il movimento delle giovani danzatrici, creando un racconto intenso e profondamente umano.





DANZANDO OLTRE I LIMITI



“Non c'è speranza.

*Ribolliamo, molliamo, mentre si diffonde noi
affondiamo, ci stanchiamo. Ci arrendiamo.*


Tutti dicono che in Mozambico tutti si arrendono.

*Tutti dicono che si vedono donne sedute fuori dalle
loro case, ferme, a vedere. Non guardare, ma vedere.
Gente passare, poca, o terra muoversi e polvere
sollevarsi al primo rumore di vento.*

Il vento.

*Che sospira leggero e si porta via tutta la terra.
Tutti dicono che se la sta portando via... tutta. La terra.
Tutta. Alleggerita dall'assenza d'acqua e di radici
aggrappate al cuore di questo pianeta.*

**Non c'è speranza.
Tutti lo dicono.”**



In un luogo dove **tutti dicono che non c'è speranza**, si alza il vento, portando con sé storie di abbandono, paura, isolamento... e di rinascita.

Attraverso parole intense e corpi in movimento, le danzatrici e i danzatori ci conducono in un racconto in cui ogni passo diventa ribellione, ogni gesto una promessa, ogni sguardo un invito a confrontarsi con la verità.



"Dançando alem dos limites" è uno spettacolo teatrale portato in scena dai ragazzi del gruppo Psukè-danza . Nasce dall'idea di Valentina Gianni (referente Mozambico per AGAPE ETS.), di creare un legame tra il gruppo Psukè-Danza e quello teatrale mozambicano dei **"Pelos e nao para**, nonostante le barriere geografiche e linguistiche.



“Pelos e nao para” è il nome di un gruppo di attori giovanissimi provenienti dal Mozambico.

Psukè-Danza, insieme ad AGAPE ETS, crede fortemente in loro, nella forza della cultura e dell'arte. Con la danza, si vogliono superare i confini del pensiero e della distanza, lavorando per realizzare il sogno di ampliare il progetto di sensibilizzazione e offrire supporto al maggior numero di persone possibile.

A group of dancers in a dark studio, some sitting on the floor, with the word 'RUA' overlaid in the center. The dancers are wearing light-colored long-sleeved shirts and dark leggings. The floor is dark wood. The lighting is dramatic, highlighting the dancers against the dark background.

RUA



“C'è un posto, in città, dove si vive per strada, senza muri che costringano le dipendenze famigliari, tutti insieme e a contatto costante gli uni con gli altri. Giovani e vecchi. Madri e ragazze. Un posto dove non si deve lavorare, si sta sdraiati tutto il giorno. Uniti, tutti, e fedeli ad un unico credo. Quartiere abbandonato del Paese, a sola disposizione e libera occupazione di chi ci vive. Questo posto è un posto di schiavi. E si chiama cracolandia.”



Uno spettacolo che racconta, attraverso immagini potenti, l'universo delle cracolandie di Rio de Janeiro e le storie dei tossicodipendenti da crack che ogni giorno "scelgono" di viverci.

Ispirato al libro *"Dall'inferno un grido per amore"* di Padre Renato Chiera, missionario italiano in Brasile dal 1978, lo spettacolo prende vita dal testo per dar voce e movimento ai personaggi, rendendo tangibile la drammatica realtà che vivono.



Molte delle storie riportate nello spettacolo hanno toccato profondamente le ragazze, sensibilizzandole sul tema e suscitando la curiosità di esplorare più a fondo una realtà spesso ignorata o distorta dai media. Hanno cercato di dare vita a questi personaggi, restituendo loro voce e profondità attraverso il loro movimento.

“Il Brasile ti scuote ti segna ma ti rimane nel cuore per la verità e l'asprezza dei sentimenti che ti fa provare”.

VITA



*“Si nasce **piccoli e fragili**. Il mondo è un gioco da esplorare, ogni sorriso una magia. Arriva l'**adolescenza**. Dentro di te scoppia una forza che non capisci, un fuoco che brucia senza controllo. Vuoi libertà, vuoi scoprire chi sei. Poi, diventi **donna**. Forte, appassionata. Senti la vita pulsare in te, e la voglia di creare qualcosa di grande, di lasciare un segno. E poi accade che un giorno diventi **madre**. E in quel momento capisci che la vita non è solo tua, ma anche di chi viene dopo di te. Infine... la **maturità**.*



Al momento in cui tutto si placa, e quello che una volta sembrava confuso diventa chiaro. È allora che capisci che ogni fase della vita è stata una lezione. Ogni passo, ogni caduta, ogni risata ha lasciato qualcosa di prezioso.

La donna che sono ora è il frutto di tutte le donne che sono stata. La bambina, l'adolescente, la giovane innamorata della vita, la madre che ha creato, la saggia che ascolta. Non ho mai perso nessuna di loro... le porto ancora tutte dentro di me. E questa è la vita. Un cerchio che si chiude, solo per aprirsi di nuovo.”

Lo spettacolo *VITA* celebra la donna, esplorando le cinque principali fasi della sua vita: infanzia, adolescenza, giovinezza, maternità e maturità. Ogni fase viene mostrata come unica e preziosa, degna di essere vissuta appieno.

Ogni coreografia indaga le emozioni, le sfide e le trasformazioni che definiscono l'esistenza femminile, diventando un inno alla bellezza del cambiamento e alla forza interiore che ogni donna porta con sé.





Il processo di creazione si è sviluppato attraverso una continua collaborazione, in cui ogni danzatrice ha avuto l'opportunità di condividere emozioni, storie e riflessioni, contribuendo alla costruzione di un linguaggio coreografico autentico e personale. Abbiamo lavorato insieme per creare movimenti che fossero non solo fisici, ma anche emotivi, capaci di raccontare la complessità della vita di una donna.

Lo spettacolo è stato realizzato in occasione dei 25 anni di AGAPE ETS.



Per informazioni su spettacoli, performance
per scuole o eventi benefici, contattare:

Martina Vanini

+39 349 6933812

o scrivere a **info@agapeets.org**